



## Il Papa: se la Chiesa non evangelizza sé stessa rimane un pezzo da museo

*È l'esortazione apostolica "Evangelii nuntiandi" di Paolo VI il centro della catechesi di Francesco, che all'udienza generale ha ricordato le tre domande formulate da Papa Montini per una testimonianza di fede senza ipocrisie: "Credi a quello che annuncii? Vivi quello che credi? Annuncii quello che vivi?"*

All'**udienza generale**, in piazza San Pietro, Papa Francesco arriva a bordo della jeep bianca insieme con alcuni bambini. Sul sagrato è accolto, tra rulli di tamburi, da gruppi di sbandieratori dei borghi e sestieri fiorentini. Nella catechesi, in cui prosegue il ciclo di meditazioni sulla passione per l'evangelizzazione, Francesco si sofferma sulla prima via evangelizzatrice: la testimonianza. Il Pontefice invita a mettersi in ascolto dell'esortazione apostolica di San Paolo VI **Evangelii nuntiandi**, che definisce la "magna charta dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo". E' stata scritta nel 1975, ma è come se fosse stata scritta ieri. È "attuale", aggiunge a braccio. Evangelizzare, afferma Francesco, non è "una semplice trasmissione dottrinale e morale".

*È prima di tutto testimonianza: non si può evangelizzare senza testimonianza; testimonianza dell'incontro personale con Gesù Cristo, Verbo Incarnato nel quale la salvezza si è compiuta. Una testimonianza indispensabile perché, anzitutto, il mondo ha bisogno di «evangelizzatori che gli parlino di un Dio che essi conoscano e che sia loro familiare» (EN, 76). Non è trasmettere un'ideologia o una "dottrina" su Dio, no. È trasmettere Dio che si fa vita in me: questo è testimonianza; e inoltre perché «l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, [...] o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (ibid., 41). La testimonianza di Cristo, dunque, è al tempo stesso il primo mezzo dell'evangelizzazione (cfr ibid.) e condizione essenziale per la sua efficacia (cfr ibid., 76), perché sia fruttuoso l'annuncio del Vangelo. Essere testimoni.*

### **Credi a quello che annuncii?**

La testimonianza di una vita cristiana deve essere illuminata dalla fede. Da una fede, spiega il Papa, "che trasforma le relazioni, i criteri e i valori che determinano le scelte". La testimonianza "non può prescindere dalla coerenza tra ciò che si crede e ciò che si annuncia e ciò che si vive".

*Una persona è credibile se ha armonia tra quello che crede e quello che vive. Tanti cristiani soltanto dicono di credere, ma vivono di un'altra cosa, come*



*se non lo fossero. E questa è ipocrisia. Il contrario della testimonianza è l'ipocrisia. Quante volte abbiamo sentito "ah, questo che va a Messa tutte le domeniche, e poi vive così, così, così, così": è vero, è la contro-testimonianza. Ognuno di noi è chiamato a rispondere a tre domande fondamentali, così formulate da Paolo VI: "Credi a quello che annuncii? Vivi quello che credi? Annuncii quello che vivi?" (cfr ibid.). C'è un'armonia: credi a quello che annuncii? Tu vivi quello che credi? Tu annuncii quello che vivi? Non ci possiamo accontentare di risposte facili, preconfezionate. Siamo chiamati ad accettare il rischio anche destabilizzante della ricerca, confidando pienamente nell'azione dello Spirito Santo che opera in ciascuno di noi, spingendoci ad andare sempre oltre: oltre i nostri confini, oltre le nostre barriere, oltre i nostri limiti, di qualsiasi genere.*

### **Evangelizzazione e santità**

La testimonianza di una vita cristiana, aggiunge il Papa, comporta anche "un cammino di santità". Una santità che non è riservata a pochi; che è dono di Dio e richiede di essere accolto e fatto fruttificare per noi e per gli altri. Noi scelti e amati da Dio, dobbiamo portare questo amore agli altri. Paolo VI insegna che lo zelo per l'evangelizzazione scaturisce dalla santità.



## DALLA PRIMA PAGINA

### La Chiesa chiamata ad evangelizzare sé stessa

Francesco sottolinea che i "destinatari dell'evangelizzazione non sono soltanto gli altri, coloro che professano altre fedi o che non ne professano".

*Ma anche noi stessi, credenti in Cristo e membra attive del Popolo di Dio. E dobbiamo convertirci ogni giorno, accogliere la parola di Dio e cambiare vita: ogni giorno. E così si fa l'evangelizzazione del cuore. Per dare questa testimonianza, anche la Chiesa in quanto tale deve cominciare con l'evangelizzare sé stessa. Se la Chiesa non evangelizza sé stessa rimane un pezzo da museo.*

### La Chiesa e il mondo contemporaneo

La Parola di Dio è un seme per fertilizzare il mondo. "Una Chiesa che si evangelizza per evangelizzare - spiega il Papa - è una Chiesa guidata dallo Spirito Santo. Ed è chiamata a percorrere un cammino esigente, di continua conversione e rinnovamento". "Ciò comporta anche la capacità di cambiare i modi di comprendere e vivere la sua presenza evangelizzatrice nella storia, evitando di rifugiarsi nelle zone protette dalla logica del sì è sempre fatto così". "Questa Chiesa - spiega il Pontefice - è interamente rivolta a Dio, quindi partecipe del suo progetto di salvezza per l'umanità, e, nello stesso tempo, interamente rivolta verso l'umanità. È una Chiesa che incontra dialogicamente il mondo contemporaneo".

*La Chiesa dev'essere una Chiesa che incontra dialogicamente il mondo contemporaneo, che tesse relazioni fraterne, che genera spazi di incontro, mettendo in atto buone pratiche di ospitalità, di accoglienza, di riconoscimento e integrazione dell'altro e dell'alterità, e che si prende cura della casa comune che è il creato. Cioè, una Chiesa che incontra dialogicamente il mondo contemporaneo, dialoga con il mondo contemporaneo, ma che incontra ogni giorno il Signore e dialoga con il Signore, e lascia entrare lo Spirito Santo che è il protagonista dell'evangelizzazione. Senza lo Spirito Santo noi potremmo soltanto fare pubblicità della Chiesa, non evangelizzare. È lo Spirito Santo in noi, quello che ci spinge verso l'evangelizzazione e questa è la vera libertà dei figli di Dio.*

### Rendere nuova l'umanità

Papa Francesco rinnova infine l'invito "a leggere o rileggere l'Evangelii nuntiandi", l'esortazione apostolica che segue il Sinodo del 1974 dedicato all'evangelizzazione. Il Papa, parlando a braccio, sottolinea che la legge spesso perché è "il capolavoro di Paolo VI", l'eredità che ci ha lasciato "per evangelizzare. "Evangelizzare, per la Chiesa, è portare la Buona Novella - ricorda Papa Montini in questo documento promulgato nel 1975 - in tutti gli strati dell'umanità, è, col suo influsso, trasformare dal di dentro, rendere nuova l'umanità stessa". Lo scopo dell'evangelizzazione, si legge infine nell'esortazione apostolica, è il "cambiamento interiore e, se occorre tradurlo in una parola, più giusto sarebbe dire che la Chiesa evangelizza allorquando, in virtù della sola potenza divina del Messaggio che essa proclama, cerca di convertire la coscienza personale e insieme collettiva degli uomini".

## Celime Onlus lettera di ringraziamento campagna "Dona un sorRiso"

Caro don Giovanni,

la ringraziamo moltissimo a nome di CELIM per la disponibilità e l'opportunità dataci di presenziare con il nostro banchetto di raccolta fondi a sostegno delle nostre attività in **Zambia**.

Sentire la stima e la vicinanza di tante persone è per noi molto importante e ci stimola a proseguire nelle nostre attività con sempre maggior convinzione.

Durante la nostra presenza, **abbiamo distribuito 60 pacchi di riso, raccogliendo 400,00 euro**.

I contributi che riceviamo ci permetteranno di sostenere 500 bambini e giovani con disabilità attraverso un'educazione inclusiva, migliori diagnosi e trattamenti per autismo ed epilessia.

Un caro saluto!

Jari Teliti

Raccolta fondi

Via Donatello 5/B 20131 Milano

tel. 0258316324

[www.celime.it](http://www.celime.it)

5x1000 - 80202830156



## CUORE DI S. GIORGIO

In questa settimana abbiamo ricevuto: offerte alle Messe 102,50 (21,50 in s. Giorgio); lumini votivi 102,00 (20,60 in s. Giorgio). Il CELIM (laici per la Missione, vendita riso: ringrazia per offerte pacchi di riso per 400,00); s. Messe pro Defunti 50,00; stampa cattolica 15,50. Grazie a tutti.





alla scuola della Parola

## DOMENICA DELLE PALME

### MESSA VIGILIARE E NEL GIORNO

+ Lettura del Vangelo

**secondo Giovanni**

11, 55 - 12, 11

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

### Il gesto amico di Maria

*Sei giorni prima di pasqua Gesù va a Betania; va a ristorarsi, per l'ultima volta, in casa dei suoi amici. E là riceve il più delicato omaggio dell'amicizia. Nessuno sa che si tratta di un banchetto di commiato: Lazzaro, il risuscitato, festeggia la propria gioia di ritrovarsi tra i vivi; e ignora quel che sta per accadere a colui che gli ha riaperto gli occhi alla luce del sole. Maria, «prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso» glielo versa sui piedi, che poi deterge con i suoi capelli. E il gesto d'amore e di devozione più grande che una donna orientale possa compiere. Subito tutta la casa si riempie del profumo. È il profumo dell'amicizia, che non ha prezzo, perché accompagna un gesto assolutamente gratuito.*

*Giuda, il discepolo che non ha il cuore puro, essendo*



*occupato dalla cupidigia del denaro, non può capirne il significato. La sua logica è troppo calcolatrice, e nemmeno il discorso dell'assistenza ai poveri, che egli tenta di fare, vale con Gesù. Il gesto di Maria è da Gesù stesso interpretato come "segno" profetico della sua morte e della sua sepoltura. E così l'ultima cena di Betania si trasforma in una anticipata celebrazione dell'evento pasquale.*

*Betania non è soltanto un simbolo. È una realtà che deve trovare posto nella nostra vita.*

*Ognuno di noi è chiamato ad essere per Cristo, e per il Signore presente e sofferente oggi nei fratelli, una Betania ospitale. Solo così sarà, tra poco, vera Pasqua.*

### Messa che commemora l'ingresso di Gesù in Gerusalemme

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

12,12-16

In quel tempo. La grande folla che era venuta per la festa, udito che il Signore Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!».

Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: «Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina».

I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.

### DA "OSANNA" A "CROCIFIGGILO!"

Gesù viene accolto in Gerusalemme, ma la folla è instabile. Tra pochi giorni lo si vedrà. Gesù va avanti lo stesso e sa che tra poco, nell'ultima Cena e sulla Croce, darà la risposta più vera a tutti e scioglierà il dubbio di tutti: Lui offre la vita. L'Eucaristia di questa domenica delle Palme serve a insegnarci a seguire l'esempio di Cristo, visto che iniziamo insieme la "settimana autentica"! L'unica Eucaristia di sempre ci insegna proprio questo: "Fate questo in memoria di me". Spesso noi non facciamo "come il Signore" per paura di ritrovarci insieme sulla Via della Croce, la via che riassume tutto il tragico modo di essere del mondo e il grande sconfinato amore del nostro Dio che lo vuoi redimere.

dGM





**S. GIORGIO****SANTUARIO****CASA DI RIP****ARCIDIOCESI DI MILANO****Sabato 25**VIGILIARE  
Annunciazione del  
Signore18.30  
s.  
Messa  
Luciana  
BrioschiOre 17,00 s. Messa  
Soligo Silvio e  
Guerrino**DOMENICA 26**V DI quaresima  
"di Lazzaro"ORE 11,00-  
s. MESSA  
Carmela, Dina e  
Bruna**LUNEDI 27**

ORE 18: S. ROSARIO

**MARTEDI 28**

ORE 18: S. ROSARIO

**MERCOLEDI 29**

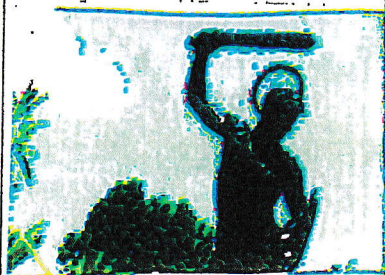
ORE 18: S. ROSARIO

**GIOVEDI 30**Ore 18,00 s. Messa +  
Adorazione +Vespri*per tutti i  
collaboratori!!*ORE 16,30:  
s. Messa  
per i  
residenti  
RSA**VENERDI 31**Ore 15  
VIA  
CRUCISORE 17,00  
via Crucis, ragazzi e  
tutti**SABATO 1° APRILE**Vigiliare  
*In Traditione  
Symboli*Ore  
18,30  
S.  
MESSAOre 17,00 S. MESSA  
Lina Piazza**Domenica 2****DELLE PALME  
NELLA PASSIONE  
DEL SIGNORE**Ore 11,00 S.  
MESSA  
Egidio e Peppino

Decanato di Sesto San Giovanni

**PARROCCHIA  
SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini, 2

**PARROCO:**

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell: **3487379681**Chiamare sempre prima questo numero  
e-mail: [don.giovanni@libero.it](mailto:don.giovanni@libero.it)

- SEGRETERIA

- AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Falta

3381653910

- INTERNET

[sangiorgiosesto.it](http://sangiorgiosesto.it)**CAMMINIAMO  
INSIEME**settimanale di  
informazione e cultura  
della Parrocchia S. Giorgio  
in Sesto S.G.REGISTRATO PRESSO IL  
TRIBUNALE DI MONZA il  
05/02/2020, al n. 2/2020Direttore Responsabile:  
Dott. Giovanni MarianoREDAZIONE: via L. Migliorini 2,  
20099 SESTO SAN GIOVANNIe-mail: [don.giovanni@libero.it](mailto:don.giovanni@libero.it)

STAMPATO IN PROPRIO

**LA PAROLA DI OGNI GIORNO**27  
LGen 37,2-28; Sal 118; Pr 28,7-13; Mc 8,27-33  
Beato chi cammina nella legge del Signore28  
MGen 41,1b-40; Sal 118,129-136; Pr 29,23-26;  
Gv 6,63b-71  
Risplenda in noi, Signore, la luce delle tue parole29  
MGen 48,1.8-21; Sal 118,137-144; Pr 30,1a.24-33;  
Lc 18,31-34  
La tua promessa, Signore, è luce ai miei passi30  
GGen 49,29-50,13; Sal 118,145-152; Pr 31,1-9;  
Gv 7,43-53  
Risplenda su noi, Signore, la luce del tuo volto31  
VFeria aliturgica  
Lecture nella celebrazione dei vespri:  
Es 4,10-19; 1Re 17,8-24; Es 32,7-14; Dt 8,1-7a1  
SSabato «In Traditione Symboli»  
Dt 6,4-9; Sal 77; Ef 6,10-19; Mt 11,25-30  
Benedetto tu sei, Signore, Dio dei nostri padri2  
D**DOMENICA DELLE PALME**  
Giorno: Is 52,13-53,12; Sal 87; Eb 12,1b-3; Gv 11,55-12,11  
Signore, in te mi rifugio